

Diario di bordo

*Le fasi della progettazione
in Italia e in Europa. I materiali
per i bambini e gli insegnanti.*



Sono stati molti e vari i progetti che hanno portato al modello d'insegnamento delle lingue straniere a bambini piccoli (3-8 anni) e al modello di formazione dell'insegnante che qui presentiamo.

Di progetto in progetto, sono stati coinvolti insegnanti e scuole, ricercatori e istituti di ricerca e di formazione, dirigenti scolastici e responsabili delle politiche educative, in Italia e in Europa.

Si è capito abbastanza presto che non basta raccontare agli insegnanti i risultati degli studi per migliorare la didattica delle lingue. Per insegnare essi hanno bisogno di materiali, di strumenti con cui lavorare giorno dopo giorno. Da questa necessità è nato il progetto per l'ideazione e la realizzazione di materiali didattici sovvenzionati dall'Unione Europea (Socrates-Lingua D) ed è stato effettuato un lavoro di cooperazione con altri tre Paesi europei: la Spagna, il Regno Unito e l'Olanda. È la Fase europea 1, che si è svolta dal 1991 al 1995. Nei 4 Paesi è partita subito anche la ricerca: si voleva vedere se i materiali sviluppati potevano funzionare a scuola. Sono stati sperimentati con 40 insegnanti, 10 per Paese. Il contributo dei dirigenti scolastici in questa fase è stato essenziale soprattutto per promuovere la motivazione degli insegnanti. Sono stati anche effettuati numerosi incontri di formazione e di feedback fra i Paesi partner e gli insegnanti delle 4 nazionalità: i materiali sono stati modificati, mano a mano, in funzione delle critiche pervenute dalle scuole. Sono

stati modificati disegni, ricomposte musiche e cambiati alcuni episodi delle storie. Un esempio: la prima versione della prima storia, *Hocus il dinocroc*, finiva con Hocus che non sapeva chi fosse. Quando i bambini la recitavano s'intristivano profondamente e molti si mettevano a piangere. Gli insegnanti hanno deciso che sarebbe stato meglio dare un happy end alla storia; infatti ora Hocus trova uno specchio, si riconosce, si trova bellissimo e sa chi è.

L'entusiasmo dei bambini e delle insegnanti, i buoni risultati, la piacevolezza degli scambi transculturali e l'interesse dell'Unione Europea (nelle persone Sigi Gruber, Stefaan Hermans, Gillian McLaughlin e Cornelia Grosser) a promuovere e a diffondere il progetto hanno fornito una motivazione in più a continuare. Si è entrati così nella Fase europea 2 (1996-2001), sempre coordinata dall'Italia, ora con la collaborazione anche del Ministero della Pubblica Istruzione - Servizio Scuola Materna, nelle persone di Giuseppe Velardo e Giuseppina Rubagotti, quest'ultima allora responsabile del Servizio. È partita nel 1997 una sperimentazione triennale a livello nazionale che ha coinvolto 120 insegnanti, da Agrigento a Varese. Contemporaneamente sono partiti i progetti di diffusione in altri 5 Paesi europei: Svezia, Portogallo, Germania, Danimarca e Francia e la traduzione e l'adattamento in altre 5 lingue: francese, tedesco, portoghese, danese e spagnolo. Sono inoltre partiti i progetti per la realizzazione dei prototipi e gli studi preliminari per la realizzazione dei cartoni animati.

La Fase EUROPEA 1

Durante la prima fase, a cui, come si è detto, hanno partecipato, oltre all'Italia promotrice del progetto, la Spagna, l'Inghilterra e l'Olanda, è stata condotta un'indagine tra gli insegnanti nelle scuole per sapere quali argomenti avrebbero maggiormente interessato i bambini di età compresa tra i 3 e gli 8 anni. L'obiettivo era quello di ideare storie strettamente legate al contesto di vita del bambino.

Una volta stabiliti gli argomenti, le storie e i personaggi sono stati concepiti e discussi in incontri strategici di brain storming. Sono stati evitati gli stereotipi culturali come la razza, il colore della pelle, il vestiario, le celebrazioni religiose o nazionali ecc. Ecco perché non ci sono persone nelle storie, ma solo animali piuttosto stravaganti, disegnati con caratteristiche fisiche che destano simpatia dalla matita di Beatrix, giovane disegnatrice italiana.

Gli argomenti delle storie, tuttavia, si riferiscono ai contesti di vita del bambino e focalizzano le interazioni tra pari, di primario interesse nella scuola dell'infanzia:

- a. i personaggi sono nati da uova e non hanno genitori; le loro interazioni sono di amicizia tra pari;
 - b. i personaggi vivono in un parco, un posto conosciuto dalla maggior parte dei bambini, cercando la loro identità e nuovi amici e vivendo molte avventure;
 - c. tutte le emozioni (anche sentimenti di noia, paura e dolore) sono costantemente presenti nelle storie.
- Una volta decisa la storia, un gruppo teatrale olandese (i Werktuig) ha scritto i copioni teatrali collegando gesti, azioni e mimica alle parole, secondo precise indicazioni. Questi copioni sono poi stati corretti dalla responsabile del progetto e inoltrati alle insegnanti dopo un training teatrale di 14 giorni effettuato con loro dagli stessi Werktuig. Intanto erano stati anche scritti i testi delle mini operette e date ai musicisti italiani per la composizione musicale. Durante la formazione degli insegnanti era compreso anche il training musicale.

La Fase EUROPEA 2

Dopo la fase sperimentale, nel 1997 in Italia e nel 1998 in altri Paesi, si è partiti con la sperimentazione su vasta scala di un nuovo modello di formazione dell'insegnante strettamente connesso con l'impostazione didattica e metodologica del progetto stesso. La formazione degli insegnanti della L2 è stata fatta attraverso l'applicazione dei concetti teorici alla pratica, inserendo la ricerca nel modello di formazione. Contemporaneamente sono stati sottoposti a



valutazione sia i materiali sia le strategie didattiche sviluppati.

Ogni anno scolastico è considerato un periodo completo di formazione e include l'apprendimento pratico di 6 storie, dei relativi 6 mini-musical e di 3 importanti aspetti teorici collegati ai processi comunicativi, alla buona relazione insegnanti-alunni in classe e ai processi di acquisizione del linguaggio. Ogni periodo (o anno) formativo è diviso in tre cicli, ognuno comprendente un incontro di 15 ore con i formatori (tutor di teatro, di musica e di teoria), un certo numero di ore di autoformazione a casa valutate in una mezz'ora al giorno per 15 giorni per ogni storia e delle ore d'insegnamento in classe, anche queste programmate come mezz'ora al giorno per 15 giorni per ogni storia.

Durante l'incontro con i formatori agli insegnanti viene fornito il materiale necessario alla loro formazione e alla loro attività in classe:

- a. il libro guida con i copioni teatrali;
- b. la mini operetta con l'analisi lessicale e grammaticale delle storie;
- c. un home video con l'esemplificazione pratica del teatro da eseguire a scuola;
- d. una cassetta musicale nelle versioni cantata e solo musicale delle mini operette;
- e. una cassetta audio con la versione parlata dei copioni teatrali;
- f. sei libriccini contenenti le rispettive sei storie di Hocus e Lotus.

I contenuti acquisiti in ogni incontro di formazione sono immediatamente fruibili per l'insegnamento della lingua in classe e i materiali d'insegnamento e di autoformazione di ogni incontro sono sufficienti all'insegnante per il suo lavoro fino all'incontro successivo. Con 45 ore di formazione gli insegnanti acquisiscono le conoscenze e i sussidi didattici per un anno scolastico, come detto sopra, con 6 formati narrativi, 6 mini musical, 6 storie illustrate per un totale di circa

250 differenti parole in L2. Questo programma è ripetuto nei due anni successivi per un totale di 18 formati narrativi, 18 mini-musical e 18 storie illustrate con circa 600 differenti parole in L2. In Italia 120 insegnanti (in gruppi di 30 e divisi per competenza linguistica: 30 con buona competenza, 60 con competenza media e 30 senza competenza linguistica) sono stati formati in questo modo per tre anni. La formazione è stata fatta a Roma. Per informazioni sui corsi di formazione si veda il sito www.hocus-lotus.edu.

Le innovazioni DEL MODELLO ROMANO

Il "modello romano" di formazione per l'insegnante in servizio è innovativo rispetto ai programmi esistenti sotto molti punti di vista.

1. La formazione è impostata su una triplice linea: teoria, pratica e coscientizzazione. La teoria è fondata sugli studi dei processi di acquisizione del linguaggio e del bilinguismo. Molta attenzione è dedicata all'analisi delle condizioni che devono esistere nell'ambiente della scuola per promuovere un'efficace traduzione dei concetti teorici in applicazione

pratica e la pratica è stata costruita in funzione della teoria; solo in questo modo essa può portare all'effettivo e durevole apprendimento della L2.

2. La formazione avvia la co-costruzione del processo di apprendimento fra insegnante e bambini ed è accompagnata da una graduale coscientizzazione dei processi educativi messi in atto. La coscientizzazione è promossa durante le riflessioni sulle esperienze vissute in sezione. Esse vengono discusse nel gruppo insegnanti-formatore durante gli incontri di formazione.

3. La formazione è contemporanea all'insegnamento in sezione: gli incontri di formazione sono ripetuti con regolari scadenze durante l'intero anno scolastico. In questo modo è possibile: a) l'immediata applicazione di quanto offerto durante gli incontri di formazione; b) il feed-back che dalla pratica torna ai docenti formatori.

4. L'autoformazione è contestualmente inserita nel modello di formazione e ne è una parte sostanziale: l'autoformazione non è un "optional" in questo modello di formazione. È ciclicamente inserita nel modello, richiesta a "basso dosaggio", ma pur sempre

I MATERIALI

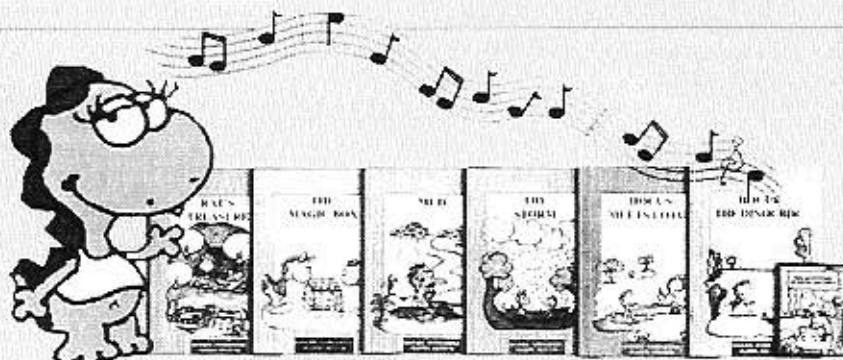
PER L'INSEGNANTE

KIT INGLESE

- sei libri illustrati;
- un audiomusical con seimini-operette relative alle sei storie dei libricini in versione cantata e per il karaoke;
- un audioscript con i copioni teatrali recitati da una lingua madre;
- un libro guida con i copioni teatrali;
- un video guida per l'autoapprendimento;
- una maglietta magica;
- una sacca maxi

KIT TEDESCO, FRANCESE E ITALIANO

- sei libri illustrati;
- un audiomusical con sei mini-operette relative alle sei storie dei libricini in versione cantata e per il karaoke;
- un libro guida con i copioni teatrali;
- una maglietta magica;
- una sacca maxi.



PER I BAMBINI

KIT INGLESE, TEDESCO, FRANCESE, ITALIANO

- sei libri illustrati;
- un audiomusical con sei mini-operette relative alle sei storie e per il karaoke

KIT MAGIA

- una maglietta magica;
- sacca mignon.

E da ottobre ci saranno anche le videocassette dei cartoni animati!

Per informazioni:
hocuslotus@yahoo.com
Per chiarimenti di tipo didattico ci si può rivolgere a Patrizia Testa;
e-mail: d.volpe@panservice.it

richiesta. È fattibile "in contemporanea" alle attività che di solito le insegnanti compiono a casa.

5. Il modello di formazione dà all'insegnante anche gli strumenti che occorrono per mettere subito in pratica quanto appreso: le strategie glottodidattiche e i materiali accattivanti. Le strategie glottodidattiche sono totalmente nuove: dal far finta di non comprendere l'italiano all'uso della maglietta magica per entrare nel mondo fantastico di Hocus e Lotus; dall'uso di personaggi con i quali i bambini si possono facilmente identificare all'uso di storie "in capitoli", con un filo conduttore da una storia all'altra in cui tutti i bambini impersonano tutti i personaggi e possono così parlare tutto il tempo in L2.

6. I materiali sono a loro volta il risultato di diversi progetti europei di cooperazione che sono stati studiati da un gruppo di ricercatori di vari Paesi.

7. La pratica proposta nel modello di formazione è immediatamente spendibile in sezione. Dopo ogni incontro di formazione, al quale segue il periodo di autoformazione, l'insegnante può andare in sezione e insegnare la L2.

8. Il corso di formazione permette l'insegnamento della L2 anche per coloro che non hanno competenze in questa lingua, come è stato mostrato dai risultati della ricerca scientifica.

T. T.

A BOLZANO UN CENTRO PER IL MULTILINGUISMO

Da molti anni l'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere dell'Assessorato alla Cultura Italiana ha assunto l'impegno di promuovere l'introduzione, nel sistema scolastico pubblico, di metodi innovativi nell'apprendimento della seconda lingua e di una lingua straniera. L'impegno dell'Ufficio, molto forte, ha richiesto un contributo che andava al di là dell'aspetto strettamente didattico, e si è concretizzato in interventi ampi comprendenti, da un lato la promozione di progetti sperimentali e dall'altro il finanziamento di materiali didattici specifici.

In seno all'Ufficio opera ormai da molti anni il Centro Multilingue che rappresenta una realtà importante per conoscere, dall'interno, le dinamiche che contraddistinguono in modo originale l'apprendimento della seconda lingua e delle lingue straniere nella provincia di Bolzano. Esso inoltre si pone come un luogo di incontro per le comunità di lingua straniera presenti sul territorio locale e di conoscenza di culture diverse. Si organizzano conferenze, serate di cinema in lingua originale, concerti ecc. La biblioteca specialistica ha in serbo, per gli operatori scolastici e per quanti desiderino coltivare una lingua straniera, un patrimonio librario in costante incremento che, assieme ai sussidi audiovisivi ed ai

materiali tecnologicamente avanzati, è in grado di rispondere alle richieste del pubblico più diverso e di qualsiasi età. Le lingue considerate sono il tedesco, l'inglese, il francese, lo spagnolo, il portoghese e l'italiano per stranieri. *C'è più gusto a conoscere un'altra lingua* è la parola d'ordine del Centro Multilingue che dà la dimensione della nuova realtà: il traguardo è il superamento di un'impostazione regionalistica del problema "bilinguismo" a beneficio di una concezione multilingue e multiculturale della nostra società.

Fra le offerte dell'Ufficio Bilinguismo si spazia dall'ambito extrascolastico all'educazione permanente, dalla ricerca all'editoria, alla didattica sperimentale, alla promozione di iniziative volte a far conoscere le culture di altri Paesi.

In questa variegata offerta si è resa necessaria una sorta di bussola, rappresentata da uno sportello informativo attivato in diverse località della provincia. In questo caso il termine "sportello" definisce un servizio di consulenza a livello specialistico: docenti e personale esperto nel settore del bilinguismo sono a disposizione di chiunque desideri approfondire la conoscenza del tedesco. Per ognuno viene infatti preparato un percorso di studio personalizzato,

considerando i diversi aspetti: linguistico, didattico ed organizzativo.

Parallela a questo sforzo didattico, importante per dimensioni e contenuti, è cresciuta l'attività di ricerca, si è diversificata la comunicazione e si è dato spazio a sempre nuove iniziative in un'ottica di plurilinguismo.

Un esempio fra tanti sono i club linguistici, a cui possono accedere tutti coloro che rientrano da un soggiorno all'estero: hanno lo scopo di mantenere il livello di conoscenza della seconda lingua conquistato con fatica e volontà. Infine, nella perenne ricerca di metodi di apprendimento gradevoli e proficui, l'Ufficio propone attività extrascolastiche di tanti generi, dal cinema in lingua originale a proposte creative quali i lavori di drammatizzazione o di scambio linguistico e culturale fra studenti di diversa madrelingua anche al di fuori della struttura scolastica. È all'interno di questa filosofia che nasce l'interesse del Centro Multilingue per i cartoni animati di Hocus e Lotus. Per offrire anche ai piccolissimi, la possibilità di entrare subito e bene nel mondo delle lingue.

Per ulteriori informazioni visitate il sito: provincia.bz.it/centromultilingue.